

Avverto che della serie di emendamenti a scalare, dall'emendamento Raffaldini 7.94 all'emendamento Mazzarello 7.96, porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, sono ritirati.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rognoni 7.97, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	363
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giachetti 7.98.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento va nella direzione dell'autonomia delle amministrazioni locali ed è coerente rispetto alla revisione, lo dico soprattutto ai colleghi della Lega nord Padania, del titolo V della Costituzione. In tutta questa riforma non troviamo traccia di processi di individuazione di autonomia in capo alla responsabilità delle amministrazioni locali.

Questo emendamento mira a dare la possibilità agli amministratori locali, in particolare ai sindaci, di regolare con lo strumento dell'ordinanza il rilevamento a distanza, per l'attraversamento delle corsie preferenziali, per tutta una serie di limiti che si determinano, compresa l'alta velocità. Si dà così la possibilità ai sindaci di poter installare strumenti di rilevazione di carattere telematico. Non possiamo imma-

ginare che ad ogni angolo di strada, ad ogni incrocio o ad ogni corsia preferenziale vi siano vigili urbani.

Dobbiamo richiamare l'attenzione dei colleghi in ordine ai problemi della velocità e della guida poco sicura ricordando che il maggior numero di incidenti mortali avviene all'interno delle aree metropolitane. Affidare la responsabilità di questi poteri ai sindaci significherebbe non soltanto sottrarli alle prefetture, ma anche avere strumenti di intervento diretto nelle mani di chi ha maggior conoscenza del territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tocci. Ne ha facoltà.

WALTER TOCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei esprimere il mio assenso a questo emendamento a firma Giachetti, Tuccillo e Pasetto che va nella direzione di semplificare le procedure e affidare ai sindaci strumenti agili per il rispetto del codice della strada. Le tecnologie consentono un salto di qualità e la modernizzazione; purtroppo però le amministrazioni comunali devono ancora avere a che fare con norme antiquate e questo provvedimento tende ad un salto di qualità e soprattutto, come ha ricordato onorevole Pasetto, copre una carenza di questo decreto-legge, relativa alle città.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giachetti 7.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	342
<i>Votanti</i> .....	341
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	171

*Hanno votato sì ..... 137*  
*Hanno votato no .. 204).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 7.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 344*  
*Votanti ..... 342*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 172*  
*Hanno votato sì ..... 132*  
*Hanno votato no .. 210).*

Passiamo ora alle proposte emendative riferite alla tabella di cui al comma 10 dell'articolo 7.

Avverto che sono stati presentati gli emendamenti 7.150 della Commissione ed il subemendamento Lion 0.7.150.1 (*vedi l'allegato A – A.C. 4118 sezione 5*).

Prendo atto che il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 7.150 della Commissione e che la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lion 7.20 e sul subemendamento Lion 0.7.150.1.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 7.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 357*  
*Votanti ..... 353*  
*Astenuti ..... 4*  
*Maggioranza ..... 177*  
*Hanno votato sì ..... 138*  
*Hanno votato no .. 215).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lion 0.7.150.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 342*  
*Votanti ..... 339*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ..... 125*  
*Hanno votato no .. 214).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.150 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 358*  
*Votanti ..... 356*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 179*  
*Hanno votato sì ..... 340*  
*Hanno votato no .. 16).*

Sono pertanto preclusi gli emendamenti dagli identici emendamenti Osvaldo Napoli 7.22, Zanella 7.23 e Pasetto 7.120 sino all'emendamento Gibelli 7.55.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cuccu 7.56 e Tuccillo 7.122, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 350*  
*Votanti ..... 342*  
*Astenuti ..... 8*  
*Maggioranza ..... 172*

*Hanno votato sì ..... 117*  
*Hanno votato no .. 225).*

Prendo atto che l'onorevole Cuccu ha espresso voto contrario, mentre egli avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 7.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 350*  
*Votanti ..... 343*  
*Astenuti ..... 7*  
*Maggioranza ..... 172*  
*Hanno votato sì ..... 129*  
*Hanno votato no .. 214).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 7.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 357*  
*Votanti ..... 352*  
*Astenuti ..... 5*  
*Maggioranza ..... 177*  
*Hanno votato sì ..... 19*  
*Hanno votato no .. 333).*

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito ad esprimere il proprio voto; prendo altresì atto che l'onorevole Cuccu ha espresso voto contrario e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 7.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 358*  
*Votanti ..... 354*  
*Astenuti ..... 4*  
*Maggioranza ..... 178*  
*Hanno votato sì ..... 14*  
*Hanno votato no .. 340).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 7.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 366*  
*Votanti ..... 363*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 182*  
*Hanno votato sì ..... 3*  
*Hanno votato no .. 360).*

Prendo atto che l'onorevole Cuccu ha espresso voto contrario, mentre egli avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 7.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 369*  
*Votanti ..... 366*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 184*  
*Hanno votato sì ..... 4*  
*Hanno votato no .. 362).*

Prendo atto che l'onorevole Cuccu ha espresso voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 7.104.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pasetto. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento richiama la situazione che si è determinata il giorno 30 giugno.

Innanzitutto, vorrei chiedere al relatore se c'è un emendamento sostitutivo per quanto riguarda la situazione del 30 giugno in ordine alla confusione che si è determinata con la pubblicizzazione del decreto-legge ventiquattro ore dopo.

PRESIDENTE. Il relatore?

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Noi abbiamo stabilito che alcune disposizioni di questo decreto-legge entrino in vigore dalle ore 00 del 1° luglio 2004.

PRESIDENTE. Bene, onorevole Pasetto, ritira il suo emendamento 7.104?

GIORGIO PASETTO. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che anche gli emendamenti Albonetti 7.102 e 7.101 sono stati ritirati dal presentatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 7.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	336
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> .....	73
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferro 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	345
<i>Votanti</i> .....	339
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> ..	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione, accettato dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	356
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	345
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Riprendiamo dunque l'esame degli articoli aggiuntivi Adduce 2.02, Emerenzio Barbieri 2.03 e 2.04, Pasetto 2.05 e Luciano Dussin 2.06 precedentemente accantonati.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

GIUSEPPE GIANNI. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo se intenda assumere l'impegno di trasferire il contenuto di questi articoli aggiuntivi nel decreto per le stragi del sabato sera. Se è così, riteniamo di ritirare i nostri articoli aggiuntivi Emerenzio Barbieri 2.03 e 2.04.

PRESIDENTE. Onorevole Luciano Dussin ?

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, vorrei sostenere quanto ho detto questa mattina prima che fosse accantonato il nostro articolo aggiuntivo 2.06. È giusto ricordare che, con questo articolo aggiuntivo, si confermano tutte le sottrazioni di punti previste dal decreto, a partire da oltre i 10 chilometri orari e non oltre i 40; viene confermato anche il ritiro immediato della patente, quando si va oltre i 40 chilometri orari e la relativa sospensione e sottrazione di punteggio; si conferma anche che, se questo atteggiamento è reiterato, si può arrivare alla revisione della patente.

Il senso di questo articolo aggiuntivo è quello di cercare di intervenire soltanto dove i limiti sono 30 e 50 chilometri orari, concedendo, come si diceva stamattina, una minima tolleranza di cui c'è un estremo bisogno (mi riferisco all'uso dell'autovelox nei centri abitati). Chiedo, quindi, se sia possibile un minimo di buon senso per far sì che la norma possa essere rispettata dai cittadini, ma con quel poco di tolleranza, per evitare di cominciare a portare via punti dove c'è il limite di 30 già a 50 e dove c'è il limite di 50 già a 61, se non passa l'emendamento.

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, permettetemi di fare un po' d'ordine, altrimenti non si capisce di cosa stiamo parlando, come giustamente l'onorevole Ruzante mi fa notare.

Abbiamo accantonato l'esame dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05, sul quale il relatore aveva espresso un invito al ritiro, insieme agli articoli aggiuntivi Adduce 2.02, Emerenzio Barbieri 2.04 e 2.03 e Luciano Dussin 2.06, che è precluso nell'ultima parte dall'approvazione dell'emendamento della Commissione, quello riferito alla tabella. Adesso noi abbiamo l'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05...

ANDREA GIBELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Un minuto soltanto, onorevole Gibelli, mi consenta di fare un po' di chiarezza.

Se il relatore o il presidente di Commissione non forniscono nuovi elementi, possiamo svolgere comunque un dibattito sulle proposte emendative accantonate tuttavia senza elementi di novità. Se, invece, forniscono nuovi elementi, li sottoponiamo al giudizio dell'Assemblea.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, non vi è alcun elemento di novità. Dobbiamo esaminare gli articoli aggiuntivi Pasetto 2.05 e Adduce 2.02, sono ritirati gli articoli aggiuntivi Emerenzio Barbieri 2.04 e 2.03. L'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06 resta per la prima parte...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Romani, non può ritirare lei gli articoli aggiuntivi per conto dell'onorevole Emerenzio Barbieri.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. No, ma l'onorevole Giuseppe Gianni è intervenuto prima e ha dichiarato che, con l'accordo dell'onorevole Barberi, venivano...

PRESIDENTE. L'onorevole Giuseppe Gianni attende la risposta del Governo per ritirarli.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Visto il tema, mi sembrava opportuno ascoltare il Governo su questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Gibelli, lei è d'accordo nell'ascoltare il Governo o introduce elementi nuovi?

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, c'è un elemento di novità, poiché non ho compreso bene le questioni che lei ha posto.

Dal punto di vista procedimentale, l'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06, essendo stato accantonato, deve essere votato prima della tabella. Infatti, nel momento in cui l'articolo aggiuntivo è stato accantonato, non si può porre in votazione la tabella e far decadere la proposta emendativa accantonata. Sono le proposte emendative che non sono state ancora messe in discussione che eventualmente decadono a seguito dell'approvazione di un emendamento sostitutivo della tabella.

Se resta la prima parte, si perde il senso della norma nella seconda parte. È come se contraddicessimo noi stessi. Le chiedo, dunque, di fare chiarezza su questo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Gibelli, quando uno ha ragione ha ragione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Lei ha ragione. Tra l'altro, gli uffici mi dicono che si tratta di un articolo aggiuntivo. Quindi, era un'interpretazione erranea. Ha ragione lei. Le proposte emendative restano.

A questo punto, do la parola al Viceministro Tassone, perché si attende un chiarimento, in bene o in male, dal Governo.

**MARIO TASSONE, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.** Signor Presidente, inviterei gli onorevoli Emerenzio Barbieri, Giuseppe Gianni e Romano a ritirare le loro proposte emendative. Abbiamo già parlato, in occasione di una vicenda diversa, dell'impegno nell'ambito di una situazione che esiste in alcune province; c'è l'intenzione, da parte del Governo, di verificare e di prevedere queste materie e, quindi, anche la materia che viene affrontata nel decreto-legge, ossia le stragi del sabato sera. Le motivazioni di questo articolo aggiuntivo credo riguardino soprattutto queste tragedie, queste vicende. Per omogeneità e coerenza di materia, credo che tutto questo possa essere...

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi prego di stare tranquilli.

**MARIO TASSONE, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.** Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06, capisco le motivazioni dell'onorevole presentatore e degli altri firmatari ma il Governo non può derogare alle tabelle che ha presentato, per una serie di motivi. Non possiamo manomettere i punti e le sanzioni che sono stati già applicati in questi giorni, anche perché abbiamo continuamente detto che la maggior parte degli incidenti avvengono nelle aree urbane.

Il messaggio che daremmo in questo particolare momento non sarebbe un messaggio giusto, non andrebbe nella direzione giusta. Non è che non capisca il senso dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Luciano Dussin, ma se creassimo una fascia di esenzione, certamente, tutto questo ci porterebbe ad un'alterazione dell'impianto generale delle tabelle che abbiamo previsto nel nostro provvedimento d'urgenza.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05, non possiamo accettarlo, onorevole Pasetto. Lei conosce le motivazioni. C'è una modulazione per quanto riguarda la velocità. Si sta discutendo. Possiamo prevedere ed articolare, anche perché questa previsione riguardante la velocità rientra nell'apposito articolo della legge delega n. 9 del 2002. Ovviamente, tutto questo va verificato anche in base alle condizioni delle strade. Certamente, vi deve essere un impegno nell'azione di manutenzione, di adeguamento e di miglioramento, ma non possiamo, ovviamente, modificare quanto è contenuto in un decreto legislativo.

**PRESIDENTE.** Grazie.

**MARIO TASSONE, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.** Soprattutto, con un dinamismo che è contenuto anche in questo decreto-legge, possiamo relativizzare, direi, la velocità a quelle che sono anche le condizioni delle strade stesse. Credo che questo sia il grande messaggio che noi dobbiamo dare in questo particolare momento.

Se fosse possibile, inviterei i presentatori a ritirare gli articoli aggiuntivi in parola anche per non registrare un voto da parte dell'Assemblea — qualunque esso sia, per carità! — visto e considerato che i problemi esistono. Quindi, richiamo l'attenzione dell'onorevole Pasetto, dell'onorevole Emerenzio Barbieri e dell'onorevole Luciano Dussin sull'eventualità di ritirare le rispettive proposte emendative anche perché dobbiamo varare, onorevole Barbieri, un provvedimento d'urgenza e, per quanto riguarda gli altri colleghi, altri provvedimenti complessivi riguardanti la sicurezza. Un confronto certamente non ci porterebbe lontano, non ci troverebbe concordi ...

PRESIDENTE. Grazie, viceministro Tassone.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. ... e, forse, ci farebbe porre in termini non appropriati rispetto al senso ed al significato del decreto-legge.

PRESIDENTE. La ringrazio, viceministro Tassone.

Onorevole Emerenzio Barbieri, accede all'invito testé rinnovato dal viceministro Tassone?

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, tutto il Governo è composto da persone serie. Debbo dire che, conoscendolo personalmente, apprezzo molto la serietà del viceministro Tassone; quindi, non ho il minimo dubbio che l'impegno che egli ha assunto affinché questi due emendamenti siano recepiti nel provvedimento sulle stragi del sabato sera sarà rispettato.

Per questo motivo, ritiriamo gli articoli aggiuntivi 2.04 e 2.03 a mia prima firma.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Luciano Dussin, accede all'invito al ritiro?

LUCIANO DUSSIN. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto, il viceministro Tassone ha rivolto un appello anche a lei. Intende accedere all'invito al ritiro?

GIORGIO PASETTO. Signor Presidente, il viceministro Tassone non ha chiarito un punto che è dirimente: se, rispetto al limite di velocità di 130, così come fissato nel codice, si passi ai 150 sulle tratte autorizzate. Questo è il punto dirimente!

PRESIDENTE. Viceministro Tassone, un flash, solo per capire.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, ho fatto riferimento al decreto legislativo n. 9 del 2002, per cui, ovviamente, si passa a 150. Forse, non mi sono spiegato bene.

PRESIDENTE. Onorevole Pasetto?

GIORGIO PASETTO. Quindi, lei dice 150.

Finalmente, siamo arrivati a comprendere la posizione del Governo. A questo punto, dispiace doverlo sottolineare, nonostante lo sforzo che abbiamo prodotto in Commissione. Questo è il punto più significativo, signor Presidente. Noi abbiamo proceduto con un lavoro intenso e, direi, soprattutto positivo...

PRESIDENTE. Gliene do atto.

GIORGIO PASETTO. ... all'interno della Commissione. Se esamina i nostri emendamenti, signor Presidente, vedrà che sono stati in larghissima parte accolti da parte del relatore e della maggioranza.

Intanto, parto dalla seguente constatazione: il ministro Lunardi non è presente neanche oggi, neanche quando siamo ad una modifica profonda del codice della strada che ha suscitato e suscita ogni giorno l'attenzione della pubblica opinione. Per due anni, abbiamo insistito sulla necessità di dare attuazione alle decisioni che erano state assunte nel 2001. Potevamo farlo con i decreti legislativi,

potevamo farlo con più calma, ma siamo arrivati ad introdurre la patente a punti. Bene, abbiamo detto: stiamo sul terreno del confronto, teniamo un certo atteggiamento e, soprattutto, muoviamoci in una direzione tesa a produrre emendamenti che migliorino il testo, che rendano più sicura e più certa la guida sulle nostre strade.

Bene, il ministro, di fronte a un passaggio di questa natura, si rifiuta di venire in aula; non viene in aula; è venuto in Commissione e ci ha dato l'assicurazione che avrebbe preso atto del lavoro della Commissione, sottolineando che il lavoro della stessa, sia pure indirettamente, avrebbe prodotto risultati migliori, così come sta avvenendo. Infatti, se è vero, come è vero, che questo decreto è stato profondamente modificato, che decine e decine di emendamenti dell'opposizione sono stati accolti, questo significa che abbiamo fatto un lavoro positivo.

Non la voglio far lunga; ma una — la principale — delle ragioni degli incidenti mortali sulle nostre strade è la velocità. Che cosa introduce il Governo? Dice che in realtà non abbiamo aumentato il limite di velocità da 130 a 150; questo limite lo eleviamo soltanto in alcune tratte dell'autostrada. E chi decide quali tratte, su quali tratte, su quali percorsi? Chi lo decide sono i concessionari delle autostrade.

Lo Stato, il Ministero si priva di questo intervento diretto e lo affida in qualche modo alle autostrade, in modo tale da non avere direttamente le responsabilità. Dall'altra parte si dice: ma tanto i concessionari non assumeranno mai la decisione di consentire la velocità a 150 chilometri. Quindi, è uno Stato che fa un po' Pilato, se ne lava le mani a proposito di questa questione. Ma il messaggio che introduciamo, l'unico messaggio che il ministro Lunardi è riuscito ad introdurre in questo dibattito, che si è ostinato ad introdurre, è stato quello di aumentare il limite di velocità. Non ha saputo dire altro. In due anni, l'unica grande battaglia del ministro Lunardi per contrastare i morti, i 7 mila

morti, le centinaia di migliaia di feriti, è stata quella di dire: andiamo più veloci sulle nostre autostrade.

Noi avevamo diversi modi, diversi meccanismi per individuare modalità diverse. Tutto lo sforzo, tutto l'impianto che abbiamo costruito... (*Commenti*) dillo a quelli che muoiono sulle strade... tutto lo sforzo prodotto in Commissione e in Assemblea viene, non voglio dire annullato, perché un effetto annuncio. Noi usciamo di qui dicendo che in alcuni tratti i 150 chilometri orari, che poi sappiamo benissimo che non sono 150, chilometri all'ora, sono sostanzialmente consentiti. Si rompe il muro del limite di velocità a 130 chilometri all'ora. Questo è l'epilogo al quale siamo sostanzialmente approdati alla conclusione di questo dibattito.

È grave, che non ci sia il ministro, è grave che avvenga ciò alla fine di un provvedimento che ha una serie di punti positivi, che certamente introduce elementi di deterrenza, che riguardano non soltanto la patente a punti. Chiaramente questo significa avere introdotto una norma che indebolisce gravemente il provvedimento nel suo insieme (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, si tratta del punto decisivo. Ci sono alcune dichiarazioni che saranno concise.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà. Vi prego solo di tener presente che è importante una certa sintesi.

**EUGENIO DUCA.** Signor Presidente, come lei avrà visto noi in tutti gli interventi che abbiamo svolto, abbiamo sempre mantenuto il dono della sintesi al quale lei ci richiamava. Io voglio iniziare questo intervento svolgendo un apprezzamento al lavoro che ha svolto il relatore, l'onorevole Pezzella, che ha lavorato intensamente e credo anche con uno spirito rivolto a premiare tutto ciò che veniva proposto in termini di maggior rigore. Apprezzamento al viceministro Tassone, che non ci ha lasciato mai un momento nei lavori

della Commissione, del Comitato dei nove e anche nelle ulteriori riunioni di approfondimento, al presidente, a tutti i membri del Comitato dei nove, a tutta la Commissione.

Il lavoro che abbiamo svolto è stato fatto nell'interesse del paese, dei cittadini, e per una migliore circolazione stradale e, come tutti noi auspichiamo, ai fini di ottenere una minore incidentalità stradale.

Noi non intendiamo farne una questione di merito politico o di parte, ma pensiamo che proprio per il lavoro che abbiamo svolto nel corso di queste due settimane e per il risultato che ci apprestiamo a raggiungere — quello di un migliore rigore — chiediamo un ulteriore sforzo al relatore e a tutti noi per accogliere questo emendamento. Ciò lo chiedo anche a nome di quanti nel corso di questi mesi abbiamo ascoltato durante le audizioni svolte, nonché per i messaggi che giornalmente ci rivolgono l'associazione dei familiari delle vittime della strada, la polizia stradale, i carabinieri, e gli stessi utenti della strada (autotrasportatori, tassisti, rappresentanti di commercio). La velocità eccessiva è la causa principale dei decessi, dei feriti e dei gravi danni. Questo comporta un costo sociale, ma anche un notevole costo economico. In questo senso non basta dire ai giovani di seguire le norme se poi, proprio da parte del ministro, provengono dei segnali che vanno in una direzione.

Signor Presidente durante il mio intervento questa mattina ho richiamato un servizio giornalistico pubblicato su un mensile apparso nel mese di giugno — proprio il mese in cui è stato emanato il decreto-legge in esame — in cui si sostiene, leggo contestualmente: « l'ora di pranzo in Italia è piacevole; la pasta e il vino da soli sono ottime ragioni per oziare un paio d'ore seduti al ristorante, ma per la stessa ragione se vuoi lanciarti a tutta velocità sull'autostrada in un giorno infrasettimanale l'ora di pranzo è quella giusta ». Questo servizio racconta, quindi, di alcuni italiani che nelle autostrade del nostro paese hanno portato le proprie autovetture a 280 chilometri orari. Io ovviamente non

chiedo una censura nei confronti di questo mensile, tuttavia si tratta di messaggi sbagliati.

Signor rappresentante del Governo, la società proprietaria di questo mensile è una società a cui partecipa al 50 per cento l'ACI il quale, come sappiamo, è un ente pubblico. Com'è possibile che da un lato noi in Parlamento avanziamo proposte di rigore in termini di sicurezza stradale e poi dall'altro esistono riviste pagate dallo Stato che incitano addirittura ad andare a 280 chilometri orari e a percorrere tutte e tre le corsie dell'autostrada al fine di provare i freni della propria autovettura in curva? Questi sono messaggi sbagliati e controproducenti che noi vogliamo correggere. Proprio per questo motivo rinnovo l'invito al Comitato dei nove e, in particolare, al relatore ad assumersi l'iniziativa, che andrà a suo merito, sulla quale avrà il nostro sostegno al fine di risolvere tale problema.

Signor Presidente, concludo, chiedendogli, perché non ho ben compreso che cosa sia avvenuto, se adesso stiamo esaminando l'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2. 06.

**PRESIDENTE.** Onorevole Duca, stiamo esaminando l'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05.

**EUGENIO DUCA.** Sarà votato prima l'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.0.6?

**PRESIDENTE.** No, verrà votato prima l'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

**FRANCO RAFFALDINI.** Signor Presidente, desidero sottolineare soltanto tre cose. La prima; nonostante si tratti di un provvedimento di straordinaria importanza, il ministro Lunardi non è presente in aula ed ha inoltre rifiutato l'invito di venire in Commissione a sostenere il suo decreto-legge. Oggi, ripeto, non è voluto venire a sostenere il suo decreto-legge.

Si tratta di un decreto-legge che sta diventando interamente parlamentare, essendo stato migliorato nel corso del dibattito dai vari deputati e dalle varie forze politiche, che lo hanno arricchito e che hanno eliminato alcuni elementi di confusione: sembra quasi un provvedimento non suo!

Il ministro Lunardi sembra tornare al periodo del 2001, quando aveva un'autostrada davanti; allora, poteva adottare in nove mesi i decreti legislativi, ma non lo ha fatto ed ha dimenticato tutto. Ebbene, adesso, una volta varato il decreto-legge, si dimentica di tutto, quasi questo non fosse più un suo provvedimento!

Ritengo sbagliata l'elevazione del limite di velocità a 150 chilometri all'ora. Vorrei porre solo una domanda al viceministro Tassone...

PRESIDENTE. Onorevole Raffaldini...

FRANCO RAFFALDINI. Vorrei porre solo una domanda al viceministro Tassone.

PRESIDENTE. Un attimo solo. È finito il tempo a disposizione dell'onorevole Raffaldini, ma comunque c'è una domanda per il viceministro Tassone: la faccia, onorevole Raffaldini.

FRANCO RAFFALDINI. Signor viceministro Tassone, se la sente, come ha fatto per altri emendamenti (come quelli presentati dall'onorevole Barbieri), di affermare che il Governo è disponibile a rivedere la questione del limite dei 150 chilometri all'ora in occasione del decreto sulle stragi del sabato sera? È possibile avere tale dichiarazione?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Albonetti. Ne ha facoltà.

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, come è stato già affermato precedentemente da numerosi altri colleghi, il limite di velocità è diventato il punto dirimente di questa discussione, peraltro già affrontato sia nel corso degli interventi

sul complesso delle proposte emendative svolti questa mattina, sia negli interventi su alcune proposte emendative prima che fossero accantonate.

È importante conoscere la risposta che il viceministro Tassone darà alla domanda posta adesso dall'onorevole Raffaldini, anche per decidere la nostra posizione e le nostre iniziative future su questo provvedimento, che oggi è sempre più un provvedimento del Parlamento e sempre meno un provvedimento del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Germanà, al quale ricordo che ha disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

BASILIO GERMANÀ. Signor Presidente, vorrei rispondere al collega Pasetto che il limite dei 150 chilometri orari che il Governo ha voluto porre a mio avviso non solo è giusto, ma consentirà, a differenza di quanto ha affermato il relatore, a coloro i quali costruiranno le autostrade (ad esempio a Brescia, a Bergamo o a Milano), di avere una gestione migliore rispetto a quella che oggi abbiamo nelle altre autostrade.

Cosa significa questo? Significa che quando l'asfalto avrà un drenaggio migliore, quando la segnaletica sarà migliore di quella attuale, quando i catarifrangenti, che ci consentono di guidare di sera, saranno puliti (non come nelle attuali autostrade), allora vi sarà un concessionario che dirà: correte fino a 150 chilometri orari, poi vedremo i risultati.

Comunque, una cosa è certa: finora il numero dei morti è dimezzato. È vero che ci accusate che forse il decreto-legge è entrato in vigore un giorno prima della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ma vorrei ricordare che, quando la sinistra approvò l'obbligatorietà del casco, ebbe il coraggio di dire: entrerà in vigore tra quaranta giorni...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Germanà...

BASILIO GERMANÀ. Quelle persone sono morte per colpa vostra (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, il numero dei morti è dimezzato, ma non funziona ancora il limite dei 150 chilometri all'ora. È su questo aspetto che c'è una delusione da parte nostra, perché abbiamo svolto un lavoro per correggere, pur con fatica e con tempi ristrettissimi, un provvedimento che meritava tali correzioni. Ma ora siamo fermi su un punto che è diventato ormai una strana questione di principio del ministro, una bandiera. Il ministro vuole piantare su questo provvedimento una bandiera, e proprio su una misura che il relatore ha affermato che non sarà mai applicata. Il ministro mette questa bandiera ed il Parlamento resta bloccato su un provvedimento che vuole essere rigoroso e che, allo stesso tempo, vuole annunciare che aumenta il limite di velocità fino a 150 chilometri all'ora. Ciò significa, concretamente, che fino ad una velocità superiore ai 190 chilometri all'ora, su alcune strade non potrà essere ritirata la patente: questo è il segnale che diamo!

Credo che la proposta avanzata dal collega Raffaldini al viceministro possa essere importante e positiva, perché in questo modo si esce da una rigidità, si propone un'ulteriore riflessione, si mette uno stop, ci si pensa ancora un attimo...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole collega.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Susini. Ne ha facoltà.

MARCO SUSINI. Signor Presidente, noi auspichiamo fino in fondo che non si voglia perseverare in una decisione che riteniamo assurda e incomprensibile. Auspichiamo che non si voglia perseverare

nel lanciare un messaggio che è assolutamente contrastante con lo spirito e la sostanza del provvedimento che ci accingiamo ad approvare.

Francamente, non riusciamo a capire le ragioni di questa ostinazione: non vi sono motivazioni pratiche, non vi sono riferimenti nella legislazione degli altri paesi europei e, di contro, vi sono le richieste fortissime, il vero e proprio grido d'allarme lanciato proprio in queste ore dall'associazione dei familiari delle vittime della strada. Allora, perché chiudersi? Perché il ministro Lunardi...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Susini.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gasperoni. Ne ha facoltà.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, vorrei fare riferimento alle motivazioni che quest'oggi il relatore ha portato a sostegno di questa norma, perché basterebbero per convincersi della necessità di votare contro l'innalzamento del limite di velocità a 150 chilometri orari.

Come è possibile, cari colleghi, non cogliere la contraddittorietà — che è emersa anche nelle valutazioni e nelle considerazioni del relatore — tra l'intero impianto e l'ispirazione di fondo di questo insieme di norme volte a garantire una maggiore sicurezza sulla strada e, dall'altra parte, il fatto di favorire un aumento del pericolo che è proprio dell'alta velocità...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gasperoni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, questa mattina molti di noi avevano chiesto di parlare su questo punto: si tratta, infatti, di una questione specifica ma delicata che ci coinvolge con grande forza. Poi, il presidente della Commissione ha proposto di accantonare questo tema

per coinvolgere il ministro in una discussione che sembrava potesse giungere ad un punto di approdo positivo, anche tenendo conto dell'opinione espressa da alcuni deputati e deputate dei partiti della maggioranza.

Non vorrei, però, che la proposta del presidente Romani fosse stata soltanto un espediente tattico per completare l'esame di un provvedimento che anche noi volemmo approvare in fretta, nonostante l'utilizzo di uno strumento discutibile come il decreto-legge, perché ci interessava garantire una maggiore sicurezza sulle strade avviata dai Governi del centrosinistra. Purtroppo, questo punto compromette il senso del provvedimento e l'aumento dei limiti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Calzolaio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Malgieri. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, impiegherò pochi secondi soltanto per dire che l'argomento che stiamo affrontando non mi sembra un problema di ordine teologico: non mi pare che, a questo riguardo, vi sia una verità rivelata. Faccio appello, quindi, alla sensibilità di ciascuno perché voti come meglio crede. Io sono contrario all'innalzamento del limite di velocità e, per questo motivo, esprimerò un voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, mi sembra evidente che, nel corso dell'esame del decreto-legge, l'opposizione abbia sempre tenuto un atteggiamento costruttivo. Molte modifiche, infatti, sono state approvate con il nostro voto favorevole.

Questo decreto-legge, mi rivolgo in particolare al ministro Giovanardi che è pre-

sente in aula... Signor Presidente, vorrei essere ascoltato dal ministro Giovanardi...

PRESIDENTE. Ministro Giovanardi...

PIERO RUZZANTE. Signor ministro, preferirei che mi ascoltasse. Questo decreto-legge ha un valore educativo, caro ministro Giovanardi. Come si fa a sostenere, ad esempio, l'ipotesi della chiusura dell'orario delle discoteche alle ore 3 di notte e innalzare, contemporaneamente, con questo decreto-legge il limite di velocità a 150 chilometri all'ora. Mi pare una palese contraddizione con la proposta emendativa presentata dal collega Barbieri, che prevedeva di fissare a 70 chilometri all'ora il limite di velocità dalle ore 24 alle ore 7 nei giorni di venerdì e sabato.

Credo veramente che abbiamo superato ogni limite! L'approvazione di questo innalzamento del limite a 150 chilometri orari ha un valore diseducativo nei confronti dei cittadini italiani (*Applausi del deputato Malgeri*) e mette in discussione il senso ed il valore di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, mi sono state rivolte alcune domande alle quali devo rispondere. L'onorevole Raffaldini ha chiesto cosa intenda fare il Governo. Devo chiarire che l'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05 ci ha riportato indirettamente alla questione dell'innalzamento del limite di velocità. Infatti, il decreto-legge non prevede alcuna misura per quanto riguarda l'elevazione di tale limite.

Sono d'accordo con qualche collega che diceva che dobbiamo evitare lo scontro teologico o ideologico. Nessuno vuole sacrificare o mettere a repentaglio la vita umana: abbiamo adottato un provvedi-

mento che va nella direzione opposta. Il Governo si è presentato nelle aule parlamentari con grande disponibilità ad accogliere tutti i contributi migliorativi al provvedimento, comprendendo che, quando si parla di sicurezza, non vi è una diversità di vedute tra maggioranza e minoranza.

Non abbiamo alcun interesse a fare propaganda fuori da quest'aula: la vera propaganda è quella di ridurre le morti e di salvaguardare la vita. Si tratta di un obiettivo in parte raggiunto nelle giornate successive all'emanazione del decreto-legge in esame. In tale provvedimento non si parla del limite di velocità.

Dunque, chiedendo all'onorevole Pasetto il ritiro della sua proposta emendativa — che indirettamente, ripeto, ci riporta all'innalzamento di tale limite — volevo dire questo: un altro provvedimento potrà riguardare le stragi del sabato sera. Potremo rivedere quanto contenuto in un decreto legislativo precedente per verificare le misure delle nostre strade e sottrarre alla discrezionalità delle società autostrade una serie di fatti che possono trovare una giusta collocazione.

Evitiamo che questo Parlamento registri una diversificazione forzata rispetto all'intendimento del Governo. Possiamo ritrovarci insieme a realizzare un altro provvedimento che, con ragionevolezza, vada nella direzione del lavoro fin qui svolto: salvaguardare la vita dell'uomo.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, il viceministro Tassone ha parlato qui in aula della possibilità di affrontare tali argomenti in un futuro provvedimento. È chiaro che si farà tesoro dell'esperienza e, sulla base di questa, potranno emergere orientamenti diversi non dovuti a valutazioni politiche, ma a valutazioni dei fatti. Tutti ci dobbiamo fare carico delle nostre responsabilità e credo che ciascuno abbia parlato adeguatamente.

Il viceministro Tassone ha formulato nuovamente un invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05. Si tratta di un invito, obiettivamente, formulato sulla base del buon senso perché in quest'aula oggi non ci siamo divisi per fatti ideologici,

ma cerchiamo tutti assieme di contrastare il fenomeno delle morti sulle strade.

Onorevole Pasetto, accede all'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo?

**GIORGIO PASETTO.** No, signor Presidente. Non posso ritirare la mia proposta emendativa per le ragioni che ho spiegato prima.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	113
<i>Hanno votato no</i> ..	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Adduce 2.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	105
<i>Hanno votato no</i> ....	194

*Sono in missione 65 deputati).*

Prendo atto che l'onorevole Zorzato non è riuscito a votare e che l'onorevole Tarantino non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Ricordo che gli articoli aggiuntivi Emenzo Barbieri 2.04 e 2.03 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	110
<i>Hanno votato no</i> ..	196).

Prendo atto che l'onorevole Zorzato non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo, altresì, atto che l'onorevole D'Agro non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto astenersi.

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 4118)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 4118 sezione 6)*.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere su ogni ordine del giorno singolarmente. Invito, altresì, i firmatari di ciascun ordine del giorno a prendere eventualmente la parola qualora insistano per la votazione dei loro ordini del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Cuccu n. 9/4118/1?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cuccu n. 9/4118/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Cuccu non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Molinari n. 9/4118/2?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Molinari n. 9/4118/2.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Molinari non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Buontempo n. 9/4118/3?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Buontempo n. 9/4118/3.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Buontempo non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Giuseppe Gianni n. 9/4118/4?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Giuseppe Gianni n. 9/4118/4.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Di Luca n. 9/4118/5?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Di Luca n. 9/4118/5.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Di Luca non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Lion n. 9/4118/6?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lion n. 9/4118/6.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Lion non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Realacci n. 9/4118/7?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Realacci n. 9/4118/7.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Realacci non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Pasetto n. 9/4118/8?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Pasetto n. 9/4118/8.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Pasetto non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Panattoni n. 9/4118/9?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Panattoni n. 9/4118/9.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Panattoni non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Adduce n. 9/4118/10?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Adduce n. 9/4118/10.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Adduce non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Germanà n. 9/4118/11?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Germanà n. 9/4118/11.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Germanà non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Ghiglia n. 9/4118/12?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ghiglia n. 9/4118/12.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Ghiglia non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Meroi n. 9/4118/13?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Meroi n. 9/4118/13.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Meroi non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Bornacin n. 9/4118/14?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bornacin n. 9/4118/14.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Bornacin non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Gibelli n. 9/4118/15?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Gibelli n. 9/4118/15.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Gibelli non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/4118/16?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/4118/16.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Luciano Dussin non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Caparini n. 9/4118/17?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Caparini n. 9/4118/17.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Caparini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Parolo n. 9/4118/18?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Parolo n. 9/4118/18.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Parolo non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Paroli n. 9/4118/19?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Parolo n. 9/4118/18, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: sostituire il numero « 60 » con il numero « 120 ».

PRESIDENTE. Onorevole Paroli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4118/19, nel testo riformulato, accolto come raccomandazione dal Governo?

ADRIANO PAROLI. Signor Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Tidei n. 9/4118/20?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tidei n. 9/4118/20.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Tidei non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Duca n. 9/4118/21?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Duca n. 9/4118/21.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Duca non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Raffaldini n. 9/4118/22?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaldini n. 9/4118/22.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Raffaldini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Mazzarello n. 9/4118/23?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mazzarello n. 9/4118/23.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Mazzarello non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Rognoni n. 9/4118/24?